

Oggi e domani in Puglia i colloqui con il ministro Moro Jobert in Italia con proposte della Francia per l'Europa

Parigi punta al superamento delle divergenze manifestatesi nella politica energetica e al consolidamento dell'omogeneità manifestata dalla CEE con la proposta di dialogo agli arabi - I rapporti con gli Stati Uniti

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 14. Rientrato ieri sera dalla Regione Eolisia ha partecipato al colloquio con Breznev e Pompidou, il ministro degli esteri francese Jobert è ripartito questa sera per l'Italia. Domani è sabato, nel corso di un soggiorno semiprivato in Puglia che comporta anche un intermezzo turistico, egli avrà una serie di incontri con Aldo Moro. Una nota ufficiosa del Quirinale rileva oggi che in occasione della conferenza energetica di Washington «una seria divergenza è stata registrata. La Francia dall'Italia dopo che quest'ultima aveva contribuito a creare il comitato di coordinamento per l'energia» i colloqui dovranno allora parlarne dunque da qui, per cercare di ridurre o di superare questa divergenza, anche se da allora la situazione è modificata in seguito alla nuova offensiva di Kissinger contro la decisione degli europei di aprire un dialogo con l'Opec. Il dialogo di cui la Francia si era fatta promotrice e che ha permesso all'Europa di ritrovare a Bruxelles, almeno su questa omogeneità, una sua fragile omogeneità.

DoPO la conclusione del « caso Anoveros »

Molti problemi insoluti tra Franco e il Vaticano

I nuovi orientamenti della Chiesa restringono l'area del dialogo

Ora che mons. Anoveros è tornato nella sua sede di Bilbao, dopo essere stato al centro di aspre polemiche tra il governo e la Chiesa, molti si chiedono se i problemi emersi durante tutta la vicenda siano stati risolti o se, invece, il Concordato del 1953 conti di essere il pomo della discordia. Questo Concordato, quando fu ratificato il 22 agosto 1953 fu indicato da «L'Espresso» romanesco come un « trattato di pace » che poneva fine ad un lungo periodo di polemiche e di discordia tra il papa e il regime franchista. Anche Franco, nel discorso con cui sottoponeva alle Cortes il nuovo Concordato e il suo ministro degli esteri, Arias Navarro, in una intervista alla radio, definivano il Concordato del 1953 non un « trattato di pace » (come erano stati i precedenti Concordati) ma un « trattato di amicizia » rispondente alla « ideologia cattolica » professata dal movimento falangista. Franco disse che la « nuova Spagna » doveva « servire i fini trascendenti della Chiesa di Cristo » prima che « gli interessi dello Stato ».

Proprio da quelle norme che avrebbero dovuto garantirgli un controllo sulla Chiesa anche se non sono mancate violazioni nei confronti di semplici preti. È nota la polemica sviluppata sui preti, fra i quali i sei baschi di Zamora, arrestati per motivi politici e, una volta condannati, detenuti in un carcere comune, mentre il Concordato prescrive che i sacerdoti debbano scontare la pena in conventi o in case religiose. Un altro punto controverso riguarda la stampa cattolica in lingua e di lingua catalana che gode di un privilegio nel senso che è soggetta solo a censura ecclesiastica e non politica. Orbene, quando la stampa cattolica, quale espressione di quella Chiesa filo-franchista, appoggiava il regime, la censura ecclesiastica colpiva solo qualche teologo isolato che osava sostenere tesi poco ortodosse sul piano teologico e politico. Ma, nel momento in cui la stampa cattolica, quale espressione di una Chiesa che ispirandosi al Concilio in larghissima parte non è più d'accordo col regime, il privilegio di cui gode non può essere più gradito al governo. La decisione, ventilata ma non presa, di chiudere il giornale di Franco, di recente fondato dal governo, e di mandare in esilio il portavoce del Concordato del 1953 muoveva da queste controversie che si trascinano ormai da tempo anche se l'episodio del vescovo di Bilbao è un fatto che emerge in tutta la loro acutezza. C'è inoltre, l'altra norma secondo la quale la nomina di nuovi vescovi in Spagna deve essere subordinata al beneplacito del governo. Nel 1968, Paolo VI, in una lettera, chiese al governo spagnolo di rinunciare a questo privilegio. Franco non rispose e di fronte a questo silenzio si era accesa una polemica. Il governo ha annunciato che sennò venti vescovi sono rimasti vacanti fino al 1971 quando vennero ricoperte quelle di Madrid (con Tarazona) e di Siviglia (con Toledo, Barcellona, Pamplona, Cordova, Santander e Bilbao, dove appunto fu nominato mons. Anoveros).

Il metropolita ai generali: « inumano » il lager di Yaros

ATENE, 14. Un metropolita della Chiesa ortodossa greca ha affermato oggi che il campo di concentramento per detenuti politici allestito sullo scoglio di Yaros, nell'isola di Lemno, non è adatto per esseri umani e ha chiesto al governo di rilasciare i detenuti o di internarli in un monastero. Il portavoce del metropolita Teodoro di Sirois ha riferito che il metropolita ha consegnato il memorandum ieri al primo ministro Andreas Papadopoulos. Il campo fu chiuso nel novembre '68, dopo che la Croce Rossa Internazionale aveva stigmatizzato le durissime condizioni di vita riservate ai detenuti. Il governo ha annunciato i termini di aver scoperto ad Atene e Salonicco tre « organizzazioni clandestine di filo-comuniste ». Quarantadue persone, per lo più studenti e operai, sono state arrestate. Sono accusate di aver partecipato ai moti studenteschi dello scorso novembre, che determinarono la caduta del governo Papadopoulos.

Il fatto è che lo spazio per questo dialogo — che ormai non investe più solo la sfera della diplomazia ma anche quella sociale e politica — è ormai molto ristretto, e di opinione — è obiettivamente sempre più ristretto. Perciò, il caso Anoveros è temporaneamente chiuso, ma rimangono aperti tutti i problemi che sono emersi dalla mutata situazione storica e politica. La Chiesa spagnola ha preso posizione e ha liberamente espresso le sue opinioni e le sue preoccupazioni. Si approssima la Conferenza episcopale spagnola, non solo hanno fatto valere questa norma, ma hanno solidarizzato con il vescovo di Bilbao. Un'altra norma del Concordato stabilisce che i preti non possono essere rinviati a giudizio e processati se non c'è una preventiva autorizzazione del vescovo della diocesi di loro appartenenza. Ne consegue, come è accaduto per mons. Anoveros, che il suo ausilio è mancato. Ugualmente altri casi, come il governo viene ad essere ostacolato nella sua azione repressiva.

Alceste Santini

Una dichiarazione del segretario della CGIL Gino Guerra

Parlando al Comitato direttivo della Camera del lavoro di Milano il compagno Gino Guerra, segretario confederale della CGIL, ha tra l'altro, detto: « La linea di politica economica attuata negli ultimi tempi, si è dimostrata incapace di far fronte alla situazione di emergenza che il nostro paese sta attraversando. La riforma del mercato del lavoro non può ignorare che nelle enunciazioni dell'On. Rumor sono già contenute le basi per la soluzione di un problema che è di estrema urgenza e che ha una notevole preoccupazione e che sembrano proprio ispirati alla continuità della vecchia politica ». « Non ci si può, ragionevolmente, illudere che la stabilizzazione della inflazione su di un tasso del 15 per cento, sia sufficiente a risolvere il problema e l'ulteriore taglio del potere di acquisto, siano i cardini per una effettiva e duratura ripresa. Bisogna invece stabilizzare la moneta, salvaguardare il salario e ricorrere al risparmio, ma ad prestiti internazionali, ma per allargare le basi produttive e creare nuove opportunità di lavoro. È un problema che richiede un atteggiamento di grande serietà e di impegno ».

DOPO UN ANNO DI DIFFICILI TRATTATIVE RDT e RFT firmano l'accordo per lo scambio di ambasciatori

Le due parti danno tuttavia una diversa interpretazione del ruolo e dello « status » dei rappresentanti diplomatici — Dichiarazioni di Honecker

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 14. Dopo più di un anno di difficili negoziati la Repubblica democratica tedesca e la Repubblica federale tedesca hanno firmato oggi a Bonn un accordo inteso a permettere il primo scambio di rappresentanti permanenti nelle due capitali; il che rappresenta di fatto un vero e proprio scambio di ambasciatori e la conclusione del lungo processo con cui le due Germanie sono arrivate al reciproco riconoscimento. Il piccolo trattato nella capitale federale dai due negoziatori, Nier per la RDT e Claus per la RFT, precisa le modalità dello scambio dei due rappresentanti. Secondo la lettura del documento risulta chiaro che non tutti i problemi sono stati risolti, come documenta la stessa dichiarazione di interpretazione data a Berlino e a Bonn alle funzioni dei loro ambasciatori. Ora l'accordo dovrà essere ratificato dai due parlamentari e sarà in vigore da tutti gli altri trattati con cui la Repubblica federale tedesca ha normalizzato le proprie relazioni con gli altri paesi socialisti europei. Secondo l'accordo firmato oggi (il quale sottolinea che è stato realizzato conformemente alla convenzione di

Vienna del 18 aprile 1961) Bonn avrà a Berlino un rappresentante della Cancelleria che sarà accreditato presso il ministero degli Esteri della RDT, mentre il rappresentante della Germania democratica sarà accreditato a Bonn presso la Cancelleria federale. Con questa formula le due parti hanno potuto raggiungere un compromesso, superando le difficoltà che negli ultimi tempi erano maturate nelle loro relazioni e risolvendo così il problema della rappresentanza diplomatica di Berlino ovest che la RDT, al pari degli altri paesi socialisti, rifiuta di includere in ogni accordo con la Repubblica federale tedesca. In concreto, mentre per il governo di Berlino il rappresentante della Germania federale è un vero e proprio ambasciatore, per il governo di Bonn gli ambasciatori « in due capitali » sono solo « i rappresentanti provvisori » e non il carattere transitorio della divisione della Germania. È stata questa, da parte di Bonn, una concessione alle tesi ultranaziste sostenute dai circoli democristiani e da una parte della socialdemocrazia tedesca, cui lo stesso Brandt non si è sentito libero in fondo di rinunciare.

Franco Petrone



SOLDATO UCCISO A BELFAST

A Belfast, nell'Irlanda del Nord, dopo uno scontro a fuoco fra militari inglesi e un gruppo dell'IRA, un soldato giace per terra ucciso di fronte alla chiesa di Santa Maria; un metro più in là alcune persone sono chinatesi per soccorrere un ferito

Varato il nuovo governo Rumor

(Dalla prima pagina)

Per la DC, l'ultimo problema che si è presentato è stato quello di trovare un posto in più rispetto a quelli preventivati (e ciò non certo per soddisfare le esigenze di funzionamento del governo, ma per questioni di disagio tra le correnti). È stato allora confermato il posto di ministro della riforma burocratica — che in un primo tempo si era detto di unificare con le Regioni — ora invece si è deciso di assegnarlo a Gui, in compenso del dicastero della Sanità che aveva perduto. Ed i ministri, che complessivamente avrebbero dovuto essere 24 (invece del 28 del passato governo), sono invece saliti a venticinque. I democristiani sono quindi anziché quattordici, diciannove, i socialisti sedici, i socialdemocratici quattordici. Nel nuovo governo sono entrati quattro nuovi ministri rispetto al precedente gabinetto: Mancini, Andreotti, Vittorino Colombo e Bisaglia. Quest'ultimo è ministro di prima nomina: attualmente ricopre l'incarico di vicesegretario della Dc per conto degli esponenti di sinistra (Russo-Piccoli). Non fanno più parte del governo, oltre ai repubblicani La Malfa e Bucalossi, il socialista Corona e i dc Gavà, Signorelli, Ferrari, Aggradi e Donat Cattin.

to di obiettiva continuità con il governo precedente, e di fatto paralizzato da una scadenza politica quale è un referendum sul divorzio che per molti aspetti costituisce un punto di riferimento di questa crisi politica», Lombardi ha raccomandato che il governo « non si spinga oltre i limiti della sua competenza » nel PSI. Landolfi, manciano, ha detto che l'uscita del PRI dal governo è un « fatto positivo », ed ha aggiunto che sul governo ora « non si può fare altro che attendere il risultato delle elezioni ». Landolfi, manciano, ha detto che l'uscita del PRI dal governo è un « fatto positivo », ed ha aggiunto che sul governo ora « non si può fare altro che attendere il risultato delle elezioni ».

CHIAROMONTE

Su Rinascita il compagno Chiaromonte traccia un bilancio del quarto ministero Rumor, sottolineando che nei pochi mesi di vita di esso si è ben presto passati da una atmosfera di comprensione, quale quella che si determinò nel luglio dello scorso anno, a quel diffuso senso di malessere e di disagio che oggi ci spinde al disfacimento delle ultime settimane.

Una dichiarazione del segretario della CGIL Gino Guerra

Parlando al Comitato direttivo della Camera del lavoro di Milano il compagno Gino Guerra, segretario confederale della CGIL, ha tra l'altro, detto: « La linea di politica economica attuata negli ultimi tempi, si è dimostrata incapace di far fronte alla situazione di emergenza che il nostro paese sta attraversando. La riforma del mercato del lavoro non può ignorare che nelle enunciazioni dell'On. Rumor sono già contenute le basi per la soluzione di un problema che è di estrema urgenza e che ha una notevole preoccupazione e che sembrano proprio ispirati alla continuità della vecchia politica ». « Non ci si può, ragionevolmente, illudere che la stabilizzazione della inflazione su di un tasso del 15 per cento, sia sufficiente a risolvere il problema e l'ulteriore taglio del potere di acquisto, siano i cardini per una effettiva e duratura ripresa. Bisogna invece stabilizzare la moneta, salvaguardare il salario e ricorrere al risparmio, ma ad prestiti internazionali, ma per allargare le basi produttive e creare nuove opportunità di lavoro. È un problema che richiede un atteggiamento di grande serietà e di impegno ».

PSI e PRI

Prima che Rumor si recasse al Quirinale, le Direzioni socialista e repubblicana avevano approvato l'operato delle rispettive delegazioni durante la trattativa quadripartita, dando così il « via » ufficiale al varo del gabinetto tripartito. La Direzione del PRI è stata delegata: in assenza di La Malfa, ha confermato l'appoggio esterno al governo dell'On. Rumor, limitandosi a sottolineare « l'esigenza di ferma difesa del quadro politico democratico ».

Tensione in Portogallo

(Dalla prima pagina) ... nettamente politico. Gli studenti di Lisbona manifestarono una volta di più, dei sentimenti anticolonialistici e democratici del popolo portoghese, della sua ferma volontà di lotta contro il fascismo. In questo quadro di crescenti opposizioni al regime fascista va considerato anche l'intervento dei socialisti e dei comunisti che si presentarono in tutto il paese. « Scioperando, la classe operaia eleva la protesta di tutto il popolo contro l'aggravamento brutale delle condizioni di vita e contro l'oppressione nazionale, antipopolare e di guerra contro i popoli delle colonie, perseguita dalla dittatura fascista al comando di Caetano », afferma l'appello della Direzione delle organizzazioni regionali del partito comunista portoghese diretto al proletariato ed ampie masse diffuse in questi giorni. Lo sciopero è vietato nel Portogallo fascista. I lavoratori che scioperano possono essere processati e condannati a vari anni di carcere. Ma, grazie a questo sciopero è diventato una potente arma di lotta dei lavoratori portoghesi. Dopo i recenti scioperi in numerose fabbriche del nord del Portogallo, nelle regioni di Setúbal, Aveiro e Coimbra — di cui abbiamo dato notizia — l'ondata di lotte operaie si è allargata alla cintura industriale di Lisbona, alla regione del Baixo Ribatejo e ad alcune imprese della cit-

SUL N. 11 DI Rinascita

da oggi in tutte le edicole

- Verlenze e sviluppo (editoriale di Rinaldo Scheda)
- Bilancio del quarto ministero Rumor (di Gerardo Chiaromonte)
- All'origine degli scandali tutto un sistema di potere (di Aniello Coppola)
- Chi è Intollerante? (di Nilde Iotti)
- Kissinger punta sul capitalismo arabo (conversazione con Luciano Barca e Gian Carlo Pajetta di ritorno dal Medio Oriente)
- FIAT: dentro e fuori un nuovo tipo di sviluppo? (di Ignio Arlemma)
- Le contraddizioni e le lotte di Roma (di Fabrizio D'Agostini)
- Isole « d'aggiornamento » nella Chiesa d'Abruzzo (di Franco Bertone)
- I vescovi e i crociati in Toscana (di f. be.)
- Lo scontro in Spagna con l'episcopato (di Santiago Ruiz)
- Argentina: il progetto di Perón (di Marcello Carmagnani)

INCHIESTA TRA GLI URBANISTI: PERCHÉ VIAMMO MALE NELLE NOSTRE CITTA'

- Urbanistica e politica (colloquio con Carlo Aymonino, a cura di Ottavio Cecchi)
- Dalla crisi delle scienze alla critica materialistica (di Lorenzo Calabi)
- TELEVISIONE - Ai lavori i « gruppi di controllo » di massa (di Ivano Cipriani)
- CINEMA - Lizzani si adatta a Litte Italy (di Mino Argentieri)
- MUSICA - Confronto nel PSI sulla riforma (di Luigi Pestalozza)
- LA BATTAGLIA DELLE IDEE - Francesco Fioretto. La ragione scientifica; Sergio Sbrellini. Gramsci e il blocco storico; Eduardo Esposito. Sereni. Letture preliminari
- Il supplizio di Serantini (di Fabio Mussi)

La vendita nelle librerie N. 2

Riforma della Scuola

la rivista completa sui problemi dell'istruzione

Sommario

- La scuola amministrata. La convenzione con la RAI-TV
- Sperimentazione didattica. Licel sperimentali a Roma
- L'esperto nella scuola. Medicina scolastica. équipes medico-psico-pedagogiche
- L'esperienza verificata. Scuola aperta a Bellaria. Dinamica di gruppo a Uta
- Giovani Urbani. Sul terreno della gestione
- Renato Finelli. Un tetto per la scuola
- Giuseppe De Santis. I cattolici e la scuola
- Mario A. Manacorda. Calzolari per natura
- Ernst Fischer. Un comunista alla P.I.

UNO STRUMENTO D'INFORMAZIONE, DI STUDIO E DI LOTTA PER QUANTI SONO IMPEGNATI SUL FRONTE DEL RINNOVAMENTO DELLA SCUOLA

Abbonamento annuo L. 5.000
Un fascicolo L. 600
Numero doppio L. 900

● Gli abbonati riceveranno in dono una fotografia 50 x 70 a 6 colori di Ugo Attardi

COMUNE DI CREMA (PROVINCIA DI CREMONA) AVVISO DI GARA

... porta a conoscenza che prossimamente verrà indetta una licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione della fognatura nelle frazioni di Ombrino-Sabbioni e parte di Crema Nuova con la procedura di cui all'art. 1 lettera a) della legge 2-2-1973, n. 14, per un importo a base d'asta di lire 1.245.139.000.

Il progetto e capitolato sono visibili presso l'Ufficio di Segreteria nelle ore d'ufficio (escluso il sabato): 9-12-30 - 14-17-30.

Le Ditte interessate possono chiedere di essere invitate alla gara, inviando domanda al Comune, in carta bollata, entro 15 gg. dalla data di pubblicazione del presente avviso.

La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione comunale.

Crema, 18 febbraio 1974. IL SINDACO Prof. Cattaneo Archimede